

Industria. Macchinari per la ceramica

???

## Siti B&T conquista la Ancora (Sassuolo)

La scelta è chiara: una crescita dimensionale per allargare la propria offerta. La “preda” è Ancora, azienda storica del distretto dei macchinari per ceramica di Sassuolo, fondata nel 1969 e specializzata nella parte terminale del processo produttivo: la finitura. Finissaggi che con l'avvento della stampa digitale sono diventati sempre più importanti in un settore che vede l'Italia leader mondiale per queste tecnologie con nuove prospettive di crescita all'estero e non solo. Ed è il motivo per cui l'acquirente, Siti B&T, ha deciso di proseguire nella propria strategia di crescita andando a rafforzare proprio la parte finale del processo produttivo, in un mercato ormai dominato da grandi formati e decorazione digitale, con la finitura superficiale a giocare un ruolo sempre più decisivo. Crescita per linee esterne che si verifica in un momento positivo per il gruppo, arrivato lo scorso anno al nuovo record di ricavi, 180 milioni di euro, per più dell'80% realizzati attraverso l'export. Storia di crescita quella di Siti B&T, in origine solo “Barbieri e Tarozzi”, fondata nel 1961 a Formigine per gestire movimentazione e stoccaggio delle piastrelle. Lo sviluppo per linee esterne è stato in fondo una costante per l'azienda, cresciuta prima rilevando Sir nel 1991 (Soluzioni Industriali Robotizzate), poi aggiungendo nel '99 un'altra impresa specializzata nella pallettizzazione dei prodotti per poi procedere nel 2006 con l'integrazione di Siti, che porta l'azienda ad assumere l'assetto attuale.

«Ancora - spiega l'ad di Siti B&T group Fabio Tarozzi - è un brand storico del distretto di Sassuolo e un alfiere del made in Italy di qualità che dispone di una vasta gamma di prodotti innovativi, complementare alla nostra. È dotata di un'officina meccanica di primo livello e si è sempre distinta per la grande attenzione alla Ricerca & Sviluppo. Si tratta di una realtà d'eccellenza che era alla ricerca dell'aggregazione con un grande Gruppo al fine di valorizzare al meglio le proprie potenzialità. Riteniamo che, insieme, esistano tutte le condizioni per un ulteriore sviluppo tecnologico e di servizio alla clientela internazionale». L'unione crea un gruppo da oltre 200 milioni di ricavi, aggiungendo all'offerta di Siti B&T le tecnologie di levigatura, taglio, rettifica, lappatura e trattamenti protettivi, aree in cui Ancora è da anni specializzata. Dal 2012 ad oggi l'azienda di Sassuolo, “forte” di 23 milioni di euro di ricavi, ha ulteriormente rafforzato questo presidio investendo più di cinque milioni di euro in ricerca e sviluppo arrivando a realizzare anche numerosi brevetti nazionali e internazionali. L'acquisto di Siti B&T arriva in un momento felice per l'intero distretto dei macchinari per ceramica, arrivato lo scorso anno a sfiorare i due miliardi di euro di ricavi, a ridosso del massimo storico pre-crisi. Un balzo di vendite a doppia cifra che vede sempre l'export primeggiare per volumi ma che dopo anni di stasi ha finalmente coinvolto anche la domanda nazionale, capace di incrementare i propri volumi del 16,6%, a testimonianza di una ritrovata voglia di investire dei produttori nazionali di piastrelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Orlando

---

la strategia

L'ad Tarozzi: con questa operazione la società rafforza la parte terminale del processo produttivo, cioè la finitura